



KROPOTKIN SEGUACE ANARCHICO DIDARWIN

di ANTONIO CARIOTI



Nel 1842 era nato nobile, anzi principe. Ma il russo Pëtr Kropotkin (nella foto), di cui domani, 8 febbraio, ricorre il centenario della morte, si schierò sin da giovane con gli oppressi, aderendo all'anarchia. Finì in carcere e in esilio.

Oltre che un rivoluzionario, fu uno scienziato. E a lui si deve una visione delle teorie di Darwin opposta al «darwinismo sociale». Nel libro del 1902 *Il mutuo appoggio* (traduzione di Giacomo Borella e Daniella Engel, Elèuthera, 2020), Kropotkin dimostra che l'evoluzione biologica non coincide con la legge del più forte, ma procede attraverso forme cooperative essenziali per la sopravvivenza delle specie e lo sviluppo delle società umane. A suo avviso, quindi, il comunismo libertario non è utopia, ma esprime una sana esigenza di fondo.

In Russia vinse però il comunismo coercitivo dei bolscevichi, al quale Kropotkin, tornato in patria, cercò invano di opporsi. I suoi funerali a Mosca, il 13 febbraio 1921, furono l'ultima sortita pubblica di un movimento anarchico destinato a perire.



© RIPRODUZIONE RISERVATA